

P | O | R | D | E | N | O | N | E
N | O | V | E | C | E | N | T | O

1950

arch. Pietro Zanini

Scheda

04_07 q5

**VILLA
DELLE VEDOVE**

04
capitolo

*Guida alle
Architetture*

Schede

VILLA DELLE VEDOVE

1950

angolo via Michelangelo
Grigoletti, via Riccardo
Selvatico

Committente

Antonia delle Vedove

Progettista

arch. Pietro Zanini

A seguito dei bombardamenti del 1944-45, la residenza della famiglia De Vries era stata sostanzialmente distrutta; perciò la vedova Antonia delle Vedove richiese l'autorizzazione per ricostruire l'edificio con forme radicalmente diverse da quelle precedenti. Per l'intervento furono coinvolti Pietro Zanini e l'impresa di Giovanni Pava. Il progetto mostra una lettura romantica dell'architettura rurale mediterranea; ancora più che con casa Gasparini, il riferimento all'architettura popolare si fa esplicito nell'esperienza di Zanini che, contemporaneamente, usa questo stile anche nel progetto dell'umile casa di Vincenzo Carlo Badin, su Via Maestra Vecchia. Qui invece, la forma del lotto e il recupero di parte delle murature esistenti, impongono all'architetto uno stretto rapporto con il villino preesistente degli anni 20 all'inizio di via Riccardo Selvatico, ma l'uso di ampi terrazzi porticati o meno, dilata la costruzione nel suo rapporto con lo spazio urbano. Il corpo principale dell'abitazione a due piani è tripartito da due lunghi setti in muratura portante che dividono il volume, ricavando un'area di servizi sul fronte (cucina, ingresso, stanza lavoro). Da qui si accede al grande salone passante completamente vetrato a nord e a sud e in comunicazione con i due ampi terrazzi. Attorno al caminetto a vista si avvolge la scala che conduce al primo piano, mentre al piano terra, nel terzo settore, sono collocate due camere e il bagno; al primo piano un salottino distribuisce tre grandi camere e un guardaroba; sul retro è invece collocata l'autorimessa, a cui è sovrapposta la camera per la servitù. Il corpo principale della villa, coperto a doppia falda con tetto in legno, presenta un originale e libero impiego delle finestre, mentre la grande pergola pensata da Zanini, dilata l'abitazione verso le due vie, alludendo a suggestioni dell'architettura mediterranea.

